



PARLIAMO DELLE LEONESSE

di Flora Lombardo Altamura

La denominazione “Lioness” è stata approvata nel 1975 dall’Associazione Internazionale dei Lions Clubs, come programma della stessa, riservata alle donne di età superiore ai 18 anni, anche se non sposate con un Lion.

Il primo Club venne fondato a Mount Pleasant (North Carolina) il 24 dicembre 1975. Il primo Lioness Club in Europa fu fondato in Irlanda nel 1977, nel Pontefract, West Yorkshire e da allora si è diffuso in tutto il paese, sino a raggiungere il numero di 21, nonché nel resto di Europa e del mondo.

In Italia il primo Lioness Club fu fondato a Roma, con la denominazione di “Roma Host”, omologato il 9/3/1976, al quale fu consegnata la Charter il 21/2/1977. Anche

qui i Clubs si diffusero sino a raggiungere il numero di 66 nel 1985.

Nel Distretto 108/A, che ci riguarda più da vicino, il primo Club venne costituito a Bari, con la denominazione di “Bari Host”, omologato il 29/3/1978, con Charter consegnata il 21/10/1978. La diffusione che ne seguì comportò la costituzione di 10 Clubs sino al 1985.

Le Leonesse non si limitarono a riunirsi in gruppo dinanzi ad una tazza di caffè ma, nella maggior parte dei casi, si organizzarono con regolari riunioni di lavoro, non solo come singoli Clubs, ma anche a livello zonale, nazionale ed internazionale, con attività di services spesso estremamente importanti ed impegnative.

I Lioness Clubs, sponsorizzati dai loro Clubs locali, che assumevano la funzione di Clubs Padrini, si organizzarono, quindi, anche a livello distrettuale, multidistrettuale e nazionale, con Officers regolarmente eletti o nominati anno per anno. Hanno funzionato, tuttavia, come Clubs individuali, che hanno deciso di lavorare da soli, decidendo il modo di lavorare, a condizione di rimanere entro le linee guida stabilite nel “Documento d’intesa” (il libro guida nazionale per le Leonesse). I Clubs, quindi, organizzavano i propri eventi e decidevano il modo migliore di spendere i soldi per aiutare la loro comunità locale. Tuttavia si può dire con orgoglio che la organizzazione dei Leoness Clubs ha sempre dato in beneficenza ogni centesimo raccolto presso il pubblico a tal fine.

Con la creazione e la organizzazione dei Lioness Clubs si dette alle donne la possibilità di svolgere direttamente una loro attività di servizio, alla pari di quanto facevano gli uomini nei Lions Clubs. Il collegamento con il Club Padrino ed il controllo organizzativo da parte dell’Associazione Internazionale dei Lions Clubs garantiva la correttezza nell’espletamento di questa encomiabile e rilevante attività di servizio.



Bari, 18 ottobre 1978: Cerimonia della Consegna della Charter al 1° Lioness Club del Distretto 108/A. In primo piano: la firma delle socie fondatrici alla presenza del Governatore De Gregorio e del Presidente Messina.

Nel secondo Congresso annuale dell’Associazione, tenutosi a Saint Louis (Missouri) il 19/21 agosto 1918, al quale parteciparono i Delegati di 29 Stati americani, venne modificato il quarto comma dell’art. III dello Statuto, con la dizione che “può essere ammessa ogni persona di sesso maschile”. Con ciò non solo si pose un limite allo sbarramento razziale del primo statuto, probabilmente per un sentimento di gratitudine nei confronti dei negri d’America per il loro coinvolgimento nel primo conflitto mondiale, ma si vietò l’ammissione delle donne nei Lions Clubs dell’Associazione.

Si dovette attendere la **Convention di Taipei (Formosa) dell’1/4 luglio 1987** per porre termine alla discriminazione nei confronti delle donne.

L’art. III, Sez. 8 dello Statuto Internazionale (“potranno essere eletti soci di Lions Clubs debitamente costituiti le persone maggiorenni di sesso maschile di ottima condotta morale”) venne sostituito, con effetto immediato, quindi a partire dall’anno sociale 1987/1988, dal seguente: “potranno essere eletti soci di Lions Clubs debitamente costituiti le persone maggiorenni di ottima condotta morale...”.

Vi si adeguerà automaticamente, poi, anche il Multidistretto 108 ITALY, il cui Congresso Nazionale, del 3/4/5 giugno 1988, la mattina del 5 giugno “votò ed approvò all’unanimità” il punto n. 11 all’Ordine del giorno, cosicché



Bari, 29 novembre 1985: Lucia Biancofiore riceve dal Governatore Grimaldi l'appréciation come Delegata per l'estensione dei Lioness Clubs.

l'art. 3 dello Statuto multidistrettuale (“Ogni Lions Club è un’associazione di persone maggiorenni *di sesso maschile...*”) venne così modificato: “Ogni Lions Club è un’associazione di persone maggiorenni...”. Lo sbarramento alle donne veniva così definitivamente travolto.

L’origine della decisione del Board di proporre alla Convention del 1987 la modifica dello Statuto Internazionale, eliminando il divieto di associazione delle donne, fu la opportuna conseguenza di una sentenza della Corte Federale degli Stati Uniti, a seguito dell’azione proposta da una signora per la sua mancata ammissione in un Club Rotary perché donna. E la Corte ravvisò nel rifiuto una “discriminazione” contraria alle leggi.

Alla Convention di New Orleans del 1986 già venne proposta la modifica statutaria in questione, ma la stessa non venne accolta perché non si raggiunse il voto favorevole di due terzi dei delegati, pur avendo ottenuto il 59% dei voti. La proposta venne, quindi, ripresentata alla Convention di Taipei del 1987, ove ottenne il 77% dei voti e, quindi, fu approvata.

Da quel momento fu possibile per i Clubs Lioness di trasformarsi in Clubs Lions a tutti gli effetti, mentre fu lasciata, nel contempo, la possibilità di continuare a formare altri Lioness Clubs, almeno fino all’anno 1992. Dopo di che il Board pose termine al programma relativo e non se ne poterono fondare altri. Rimasero in vita quelli che non si erano trasformati.

In Italia ne rimasero due, quelli di Faenza e di Cagliari.

Tutti quelli del Distretto 108/AB si trasformarono in Lions Clubs con pari possibilità di accesso per uomini e donne.



Testi e foto tratti dal volume “60 ANNI DI LIONISMO IN PUGLIA”